

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
**Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di lavoro**  
**Divisione IV**

**ATTIVITA' CONCILIATIVA SVOLTA DALLE DIREZIONI DEL LAVORO NEL CORSO  
DELL'ANNO 2008**

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato, la direttiva ministeriale del 9.10.2000 conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle controversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa. In particolare la serie storica (Tabella PL. 4) fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore privato ed in quello pubblico, nonché i livelli raggiunti.

Il numero totale delle vertenze instaurate nel 2008 è stato di 420.610 (di cui 319.936 nel settore privato), con un incremento rispetto all'anno 2007 di 4.584 controversie nel settore privato (+1,45%) e di 14.292 controversie nel settore pubblico (+16,55%), pari al 4,70% complessivamente.

Circa poi la distribuzione territoriale (Tabella PL. 5) i dati disponibili per il settore privato consentono di affermare che il fenomeno si concentra soprattutto in quelle regioni in cui sono presenti grossi agglomerati urbani (83,99% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Sicilia, Puglia, Toscana, Veneto ed Emilia Romagna.); inoltre il 20,92% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio.

Anche per il settore pubblico il fenomeno (Tabella PL. 6) rileva una forte concentrazione nelle regioni Lazio, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, pari al 66,45% delle controversie instaurate, di cui il 25,49% nel Lazio.

### **Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato**

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione, con la differenza che la vertenza individuale è attivata dal singolo lavoratore e la plurima avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Le cause per le quali vengono instaurate le vertenze oggetto dell'analisi sono: mancata applicazione delle norme contrattuali e/o impugnazione al licenziamento.

Pertanto, al fine di dare una lettura del fenomeno più dettagliata, si è ritenuto opportuno esplicitare il numero dei tentativi di conciliazione per opposizione al licenziamento, intervenuti in attuazione della legge n.108/90 che riguarda le aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16.

Da una analisi dei dati (Tabella PL. 7) si evince che le controversie complessivamente instaurate nel corso dell'anno 2008 sono state 319.936, registrando un incremento di 4.584 unità rispetto all'anno 2007 (+1,45%).

Le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 102.719 pari al 21,35% del totale delle vertenze (481.030), mentre le vertenze non trattate (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 54,97% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione riguarda le abbandonate (53,30%

delle non trattate) a motivo di una attività di archiviazione da parte di alcuni uffici delle pratiche giacenti da lungo tempo. Si registra, inoltre, una notevole incidenza per l'assenza di una delle parti (41,08% delle non trattate).

Nel corso del 2008 si conferma la sensibile frequenza delle conciliazioni nell'industria (29,69%), anche se prevalgono le vertenze conciliate tra le "varie" (39,53%), ciò in relazione allo sviluppo del terziario nelle diverse articolazioni.

Le controversie conciliate sono state 64.335 pari al 62,63% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 540 milioni di Euro, di cui circa 209 milioni di Euro solo nell'industria.

### **Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 l.108/90)**

Le controversie instaurate in opposizione ai licenziamenti individuali (Tabella PL. 8) ai sensi della Legge 108/90 sono state 63.335 e costituiscono circa il 19,8% di tutte le vertenze del settore privato instaurate nel corso del 2008, con una frequenza lievemente superiore per le aziende nella classe da 6 a 15 dipendenti.

Ciò che appare interessante rilevare è, invece, la maggiore propensione tra le vertenze trattate ai sensi della L. 108/90, alla non conciliazione, rispetto a quanto risulta analizzando il complesso delle vertenze trattate; infatti si rileva che le 12.020 controversie conciliate costituiscono il 55,54% di quelle trattate (contro il 62,63% del complesso).

La prevalenza delle conciliazione è avvenuta con un risarcimento che ha comportato un onere per le aziende di oltre 97 milioni di Euro. La riassunzione ha riguardato, invece, il 10,36% delle controversie conciliate.

### **Controversie individuali di lavoro - Settore Pubblico**

Con riferimento al settore pubblico (Tabella PL. 9) nel corso del 2008 gli uffici sono stati coinvolti nella soluzione di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche del relativo procedimento amministrativo che ha riguardato 100.674 nuove istanze, cui si devono aggiungere altre 37.776 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati Ministeri/Aziende, Sanità ed Enti Locali, con una percentuale complessiva dell'81,28%.

Le controversie trattate ammontano a 21.615 pari al 15,61% del totale (138.450), mentre le vertenze non trattate 72.472 (assenza di una delle parti, abbandonate per rinuncia, mancata costituzione del collegio, demandate ad altri organi) rappresentano il 52,35% del totale delle vertenze. In particolare la difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione risulta ancora la causa più frequente della mancata trattazione, pari al 77,47%.

Appare importante rilevare che mentre nel settore privato le vertenze conciliate costituiscono circa il 63% di quelle trattate, nel settore pubblico la percentuale supera appena il 26%.

### **Controversie collettive di lavoro**

Le controversie collettive (Tabella PL. 10) instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2008 sono state 2.068, con un incremento pari al 8,67% rispetto ai dati rilevati nel 2007.

Su un totale di 2.176 vertenze (di cui 108 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 1.928 ed hanno riguardato 44.698 lavoratori, mentre le conciliate sono state 918, interessando 24.176 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, invece, una sola vertenza è stata instaurata e conciliata con 330 lavoratori interessati.